

Il romanzo della Boralevi

Un'avvincente saga familiare sullo sfondo della guerra

CATERINA MANIACI

■ Una pallina da tennis rimbalza con colpi secchi sulla terra battuta. Il sole illumina la scena, facendo capolino tra tante nubi, dopo una lunga pioggia. Quel tonfo ritmico dei colpi sembra preparare colpi molto più forti, quelli che fra non molto echeggeranno in tutta Europa, dilagheranno nel mondo, portando morte e distruzione. È nella proprietà della famiglia Valiani, in un angolo incantato della Toscana, nel giugno 1940, che fra non molto farà irruzione la grande Storia, un vortice di dolore e di morte, ma anche di trasformazioni e di rinascite.

Sollestando tante altre storie che si intrecciano, in uno scenario dalle mille tonalità e sentimenti: il rosso della passione, della violenza, della crudeltà, al giallo dell'invidia, del tradimento, ai blu sconfinati dei cieli di una stagione...

Colori della vita, colori racchiusi nella proprietà dei Valiani. C'è un'aria familiare, in questa casa, che fa ricordare un'altra casa, un altro giardino, segreto, sospeso, invaso e calpestato dalla Storia crudele, il giardino dei Finzi Contini, struggentemente cantato da Giorgio Bassani.

Siamo così entrati nel variegato microcosmo che si agita nel nuovo, fluviale romanzo di **Antonella Boralevi**, appena arrivato in libreria con il titolo **Tutto il sole che c'è** (*La Nave di Teseo*, pp. 693, euro 20). Un microcosmo che ruota attorno alla famiglia Valiani, e in particolare alle due sorelle, Ottavia e Verdiana. Leggere le prime pagine equivale ad aprire una porta che si spalanca su questo mondo inondato dalla luce: la luce di

una vita dirompente, quella in particolare di Ottavia - la sorella maggiore, bella, intelligente, irresistibile - quella di un'estate che si annuncia straordinaria, quella di una generazione, che pur tra tanti orrori, saprà uscire dal tunnel buio delle dittature e della guerra "a riveder le stelle" e il loro splendore rinnovato.

Aprire la porta per essere trascinati in una girandola di incontri, vicende, segreti, colpi di scena, seguendo le ombre così diverse, delle sue ragazze: quella dritta, sempre proiettata in avanti, di Ottavia, e quella di Verdiana, più piccola, sinuosa, sfuggente. Anche questa continua attrazione, repulsione, scontro, tra

sorelle è in fondo un archetipo di tanta letteratura e di numerosi film, che ha dato vita a memorabili protagoniste. Ottavia e Verdiana vengono incontro al lettore a l l i n i z i o dell'adolescenza, centro di una famiglia ricca di co-protagonisti,

su cui spiccano il padre affascinante e traditore, podestà e dottore di San Miniato, e la madre costretta, in un certo senso, a imparare a perdonare e ad accogliere chi torna indietro ferito dalla vita.

Ed è la voce narrante della memoria di Verdiana che sanoda i fili di cui è ordito il tessuto fitto di questa saga familiare. Verdiana divisa tra gelosia, invidia, amore per quella sorella così ingombrante e alla cui ombra le tocca vivere. Divisa tra desiderio di protezione esete di vendetta. Si attraversano quegli anni difficili, grazie a questa lettura, che spesso sono stati accomunati a quelli che stiamo vivendo. A noi sembra, però, che quegli anni possedessero, nonostante tutto, una luce, la luce di "tutto il sole che c'è", che oggi non riusciamo a vedere.

